



Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2018

Documento di sintesi

13 marzo 2019



Quadro di insieme

Nel 2018 per il sesto anno consecutivo cresce l'occupazione complessiva in Emilia-Romagna

- Nel 2018, secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, l'**occupazione** ha raggiunto in Emilia-Romagna il livello di 2.005 mila occupati, il dato più elevato di sempre. Rispetto al 2017, il numero di occupati è cresciuto di 32 mila unità circa, pari a +1,6%. Rispetto al 2014, gli occupati complessivi sono aumentati di 94 mila unità, +4,9%.
- **In termini di genere**, la crescita occupazionale dell'ultimo anno interessa sia la componente maschile (+21,0 mila unità, pari a +2,0%) sia quella femminile (+10,0 mila, +1,2%).
- Aumentano gli **occupati a tempo pieno** (+34,8 mila, pari a +2,2%) e quelli **dipendenti** (+36,5 mila, +2,4%), mentre calano quelli **indipendenti** - autonomi, libero professionali, imprenditori, ecc. - (-4,6 mila, -1,0%). L'incremento dell'occupazione dipendente interessa sia i lavoratori a tempo determinato (+26,5 mila, pari a +10,5%) sia quelli a tempo indeterminato (+10,0 mila, +0,8%).
- Il **tasso di occupazione** è al 69,6% (+1,0 punto percentuale rispetto al 2017; +3,3 punti percentuali rispetto al 2014), superato in ambito nazionale solo dal Trentino-Alto Adige (70,9%). La componente maschile ha un tasso pari al 76,6% (+1,4 punti percentuali), mentre quella femminile raggiunge il 62,7% (+0,6 punti percentuali).
- La disamina degli **occupati per titolo di studio** conferma e ulteriormente rafforza il trend di medio-lungo periodo: l'occupazione cresce al crescere dei livelli di studio. Nel 2018 gli occupati con al più la licenza media inferiore si riducono dell'1,9% (-11 mila lavoratori), mentre all'opposto gli occupati con almeno la laurea aumentano del 6,8% (+31 mila). La quota percentuale di occupati con titolo terziario rappresenta nel 2018 il 24% sul totale (nel 2014 erano pari al 21%).
- A **livello settoriale** si segnala il contributo positivo fornito alla crescita dell'occupazione regionale da parte dell'Industria in senso stretto e dai Servizi. Pressoché stazionaria la base occupazionale delle costruzioni, per il secondo anno consecutivo.

Per il sesto anno consecutivo si è avuta una riduzione della disoccupazione complessiva in regione.

- Il **tasso di disoccupazione** nel 2018 è pari al 5,9%, in calo di 0,6 punti percentuali rispetto al 2017 (-2,4 punti percentuali rispetto al 2014). A livello regionale un dato inferiore lo si rileva unicamente in Trentino-Alto Adige (3,8%). Tra le altre regioni, si segnala il Veneto al 6,4% e la Lombardia al 6,0%.
- Nella media del 2018 le **persone in cerca di lavoro** sono 125 mila, con una contrazione di oltre 13 mila unità rispetto al 2017 (-9,6%). Il calo rispetto al 2014 è pari ad oltre 48 mila persone, pari al 28,1% in meno. Nell'ultimo anno la riduzione dei disoccupati ha interessato sia la componente maschile (-7,0 mila unità, -11,4%) sia quella femminile (-6,3 mila, -8,1%).
- Il **tasso di disoccupazione femminile** si riduce al 7,3% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2017), mentre quello **maschile** scende al 4,7% (-0,6 punti percentuali).
- **Tra le classi di età**, il tasso di disoccupazione si contrae fino ai 45 anni, mentre risulta stazionario nelle classi di età più adulte. In particolare si segnala il calo del tasso relativo ai lavoratori tra 15-24 anni, che passa dal 21,3% del 2017 al 17,8% del 2018 (era pari al 34,9% nel 2014).

- La riduzione della disoccupazione interessa maggiormente i lavoratori con **titoli di studio** più elevati: tra i diplomati, il tasso di disoccupazione passa dal 6,0% del 2017 al 5,3% del 2018; tra i laureati, dal 4,5% al 3,2%.
- I **giovani NEET** - ossia coloro che non sono impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione - in età 15-34 anni sono stimati in circa 132 mila unità, pari al 15,8% della popolazione nella medesima fascia di età, in calo di un punto percentuale rispetto al 2017 e di 4 punti percentuali rispetto al 2014.

In calo le ore autorizzate di Cassa Integrazione.

Nel 2018, in Emilia-Romagna, il numero di ore di **cassa integrazione guadagni** complessivamente autorizzate (dati INPS) è stato pari a 14,3 milioni circa, in diminuzione del 46,9% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, una contrazione più intensa di quanto rilevato nel Nord Est (-38,0%) e a livello nazionale (-37,6%). Queste dinamiche possono essere ricondotte sia a fattori congiunturali di miglioramento delle dinamiche economiche complessive, che a variazioni normative contenute nel Jobs Act, volte a contenere il ricorso alla cassa integrazione.

Le ore di **cassa integrazione ordinaria** autorizzate nel corso del 2018 sono state circa 7,5 milioni, il 12,4% in meno rispetto allo scorso anno. In calo anche le ore di **cassa integrazione straordinaria** (9,8 milioni, -59,5%).

A livello settoriale si registra un calo generalizzato delle ore autorizzate nel 2018: il settore *manifatturiero* concentra 10,6 milioni di ore complessive (74,2% del totale), il 44,2% in meno rispetto al 2017. Il settore dell'*edilizia* concentra 2,0 milioni di ore (14,1% del totale), il 36,5% in meno sempre su base tendenziale; il *commercio* 1,3 milioni (9,0% del totale), il 48,9% in meno.

Per quanto riguarda, invece, i **nuovi strumenti a supporto della disoccupazione introdotti con il Jobs Act**, si segnalano 150,7 mila domande di *Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego* (NASpI), presentate tra gennaio e novembre 2018, che rappresentano circa l'8,0% del totale nazionale.

Allegato statistico

TAVOLA 1. SERIE STORICA - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE ED INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA

I trim. 2014 – IV trim. 2018, valori assoluti e tassi percentuali

		Occupati	Persone in cerca di lavoro	Forze di lavoro	Popolazione 15 anni e oltre	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
2014	I° trim.	1.870.946	198.869	2.069.816	3.811.456	71,9	64,8	9,6
	II° trim.	1.928.754	157.871	2.086.625	3.815.811	72,6	66,9	7,6
	III° trim.	1.929.040	151.550	2.080.589	3.817.502	72,3	66,9	7,3
	IV° trim.	1.917.113	184.816	2.101.929	3.818.834	72,9	66,3	8,8
2015	I° trim.	1.891.421	184.769	2.076.190	3.819.215	72,1	65,5	8,9
	II° trim.	1.921.574	159.926	2.081.500	3.820.491	72,6	66,9	7,7
	III° trim.	1.926.679	139.168	2.065.847	3.820.475	72,1	67,1	6,7
	IV° trim.	1.933.599	159.610	2.093.209	3.819.979	73,0	67,3	7,6
2016	I° trim.	1.926.122	174.814	2.100.936	3.820.993	72,9	66,7	8,3
	II° trim.	1.979.171	143.725	2.122.896	3.823.116	73,9	68,8	6,8
	III° trim.	1.973.959	127.800	2.101.759	3.823.568	73,4	68,9	6,1
	IV° trim.	1.989.310	140.737	2.130.047	3.823.806	74,2	69,2	6,6
2017	I° trim.	1.972.760	148.088	2.120.848	3.825.050	73,5	68,3	7,0
	II° trim.	1.986.698	125.927	2.112.625	3.826.258	73,6	69,1	6,0
	III° trim.	1.968.878	133.278	2.102.156	3.824.636	73,5	68,7	6,3
	IV° trim.	1.963.834	144.013	2.107.848	3.826.217	73,4	68,3	6,8
2018	I° trim.	1.966.956	136.262	2.103.219	3.829.472	73,2	68,4	6,5
	II° trim.	2.031.226	126.340	2.157.566	3.833.025	75,0	70,5	5,9
	III° trim.	2.014.954	99.952	2.114.906	3.832.070	73,4	69,8	4,7
	IV° trim.	2.006.380	135.792	2.142.172	3.439.081	74,6	69,7	6,3
Media 2014		1.911.463	173.277	2.084.740	3.815.901	72,4	66,3	8,3
Media 2015		1.918.318	160.868	2.079.187	3.820.040	72,4	66,7	7,7
Media 2016		1.967.141	146.769	2.113.910	3.822.871	73,6	68,4	6,9
Media 2017		1.973.043	137.827	2.110.869	3.825.540	73,5	68,6	6,5
Media 2018		2.004.879	124.587	2.129.466	3.832.476	74,0	69,6	5,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT